

Proposte minime di riduzione del danno da sovraffollamento carcerario

Si può fare qualcosa perché le persone detenute escano vive dalla galera e non finiscano a marcire nell'indifferenza di tutti?

Quelle che seguono sono **Proposte minime di riduzione del danno da sovraffollamento carcerario**, indirizzate al Provveditorato dell'Amministrazione penitenziaria, ai direttori delle carceri, ai magistrati di Sorveglianza ed al comune di Padova:

- apertura notturna dei blindi da giugno a settembre per favorire la ventilazione e il ricambio di aria nelle celle (come già avviene nel carcere di Torino, Verona, più di recente Padova Reclusione e in molti altri istituti);
- apertura delle celle nel corso di tutta la giornata con libero accesso alle docce;
- autorizzazione all'acquisto di frigoriferi per conservare i generi alimentari (tipo frigobar), da installare all'interno delle celle (come già avviene nella Casa di reclusione di Padova e nella Casa circondariale di Trieste);
- autorizzazione all'acquisto di piccoli ventilatori elettrici da tenere in cella;
- predisposizione delle sale colloqui con ventilatori in numero sufficiente per rendere sopportabile alle famiglie, e soprattutto ai bambini, la permanenza in tali aree;
- utilizzo più ampio possibile dell'area verde per i colloqui;
- concessione dell'aria estiva: un'ora aggiuntiva di passeggiate dalle 17:00 alle 18:00;
- aumento delle ore di attività sportive (campo e palestra)

Piccole proposte per non distruggere anche le famiglie, oltre che le persone detenute:

- in considerazione del sovraffollamento in strutture pensate e attrezzate per ospitare meno della metà dei detenuti presenti, per cercare di "salvare" almeno le famiglie sarebbe opportuno portare a otto le ore mensili previste per i colloqui;
- dovrebbero essere migliorati i locali adibiti ai colloqui, e in particolare all'attesa dei colloqui, anche venendo incontro alle esigenze che possono avere i famigliari anziani o i bambini piccoli, oggi costretti spesso a restare ore in attesa senza un riparo (servirebbero strutture provviste di servizi igienici);
- dovrebbero essere concessi con maggior rapidità i colloqui con le terze persone
- dovrebbero essere concesse a tutti i detenuti due telefonate supplementari, in considerazione delle condizioni disumane in cui stanno vivendo: e forse telefonare più liberamente ai propri cari, mantenere contatti più stretti quando si sta male e si sente il bisogno del calore della famiglia, ma anche quando a star male è un familiare, potrebbe davvero costituire una forma di prevenzione dei suicidi;
- dovrebbero essere rese più chiare le regole che riguardano il rapporto dei famigliari con la persona detenuta, uniformando per esempio le liste di quello che è consentito spedire o consegnare a colloquio, che dovrebbero essere più ampie possibile.

ACLI PADOVA

ANTIGONE PADOVA

BEATI I COSTRUTTORI DI PACE

CAMERA PENALE "Francesco de Castello" DI PADOVA

CGIL PADOVA

CONFERENZA REGIONALE VOLONTARIATO GIUSTIZIA

FP CGIL PADOVA

GIURISTI DEMOCRATICI PADOVA

MAGISTRATURA DEMOCRATICA

RISTRETTI ORIZZONTI